



www.lavocetrasportiediritti.it

www.sindacatofast.it

mobilita.sindacatofast.it

5 Maggio 2023



CONVEGNO “SAFETY CONFESAL”



Il 27 Aprile, presso l’Auditorium INAIL di Roma EUR, si è tenuta la tavola rotonda “Investire sulla Sicurezza SI o NO?”, un confronto con i Partiti Politici e le Istituzioni sulle proposte del Decalogo della Prevenzione Partecipata avanzato da CONFESAL, OSL-Confesal e ATISL-Confesal, con l’obiettivo di combattere il fenomeno degli infortuni sul lavoro. Moderava l’incontro il Caporedattore di Libero Quotidiano Sandro Iacometti. Il Pres. dell’INAIL Franco Bettoni, che ha aperto i lavori, dopo i consueti saluti istituzionali ha riassunto il percorso che anche in questo



2023 è stato intrapreso in tema di sensibilizzazione sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, ponendo l’accento sulla continua necessità di studiare strategie sempre nuove per promuovere la Cultura della Sicurezza. Angelo Raffaele Margiotta, Segretario Generale della CONFESAL, ha quindi riassunto il concetto con poche incisive parole: “Ogni euro speso per la prevenzione e la sicurezza non è un



costo, ma un investimento!”. Successivamente, il Pres. di OSL-Confesal Giovanni Luciano ha esposto dettagliatamente le modalità per attuare il Decalogo: 10 punti, ciascuno dei quali prevede ipotesi di modifica della normativa, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento della vigilanza, l’informazione, la formazione, l’assistenza e la consulenza in materia di salute e sicurezza. La parola d’ordine è Prevenzione Partecipata, ovvero un’azione congiunta tra organi di vigilanza, datori di lavoro, delegati e lavoratori per attuare una prevenzione efficace. L’On. Walter Rizzetto, Pres. della XI Comm. Lavoro pubblico e privato della Camera dei Deputati, ha auspicato un impegno comune, al di sopra di ogni ideologia, volto a promuovere la campagna sulla sicurezza sia nelle aule del Parlamento che in quelle delle Scuole. Il Sen. Tino Magni di Alleanza Verdi e Sinistra Italiana, ha dichiarato che la prevenzione è anche sicurezza del lavoro e riduzione del precariato, poiché questi inevitabilmente portano ad un aumento delle malattie, soprattutto di quelle di natura psico-fisica. L’On. Cesare Damiano, CdA INAIL ed ex Ministro del Lavoro,

CONVEGNO p. 1

CORSO p. 2

PNRR LIGURIA p. 4

TRENITALIA p. 6





ha illustrato l'enorme lavoro svolto dal 1963, quando i morti sul lavoro erano oltre 4000 all'anno, ad oggi, dove sono poco più di 1000. Il primo obiettivo da porsi, ha detto, è quello di scendere sotto la soglia di quei 1000, ma per farlo occorre un impegno concreto e immediato da parte della Politica, oltre che da parte delle istituzioni e degli organi di vigilanza, attraverso decreti che vadano oltre il concetto di prevenzione-formazione-repressione previsto dall'attuale DLGS81, e che portino vera sicurezza - intesa in ogni accezione - nel mondo del lavoro. Ha concluso quindi dicendo che "il lavoro è dignitoso quando ha un contratto, una paga trasparente e delle sicurezze certe" e che "l'integrità psicofisica, nel lavoro, è dignità". Interessante è stato anche l'intervento del Dir. Gen. dell'INAIL Andrea Tardiola, che ha affrontato l'argomento dell'invecchiamento della nostra popolazione: "i giovani di oggi saranno adulti in un paese di vecchi, con una distribuzione del rischio completamente nuova e diversa (...) e dovranno divenire dei D.V.R. viventi". Ha concluso quindi il convegno il Segr. Margiotta che, rivolgendosi ai tanti giovani studenti lì presenti, ha esortato ad essere sempre vigili, attenti, rispettosi delle regole sulla sicurezza e, soprattutto, ad "avere il coraggio di avere paura, perché in questi casi è solo la paura che ti salva la vita".

CORSO DI FORMAZIONE DI ALFABETIZZAZIONE MEDIATICA

Il 13 Aprile, presso la sala conferenze dell'IH Hotel a Roma, si è svolto il Corso di formazione sull'ALFABETIZZAZIONE MEDIATICA, ideato e realizzato dalla Fondazione SMA con il supporto finanziario dell'Ambasciata degli stati Uniti d'America in Italia, uno dei tasselli costituenti il progetto *Increasing Trust in Democracy & Combating Disinformation Through Enhancement of Public Diplomacy in Italy*, coordinato dall'Ing. Maria Brunetti della Fondazione SMA e tenuto dal Dott. Luigi Monfredi, giornalista e vicecapo redattore della RAI. Molti gli argomenti trattati, tutti legati da un unico denominatore: la lotta alla disinformazione e alla cattiva informazione. La giornata si è svolta in due fasi, una prettamente teorica nella mattinata e una più pratica nel pomeriggio, con attività atte a testare e applicare quanto appreso. Numerosi i partecipanti provenienti da tutt'Italia, ognuno operante in un settore dove risulta essere fondamentale il rapporto con i media, con l'informazione e soprattutto con l'attività di divulgazione. Supporto fondamentale al corso è stato il *Manuale di Alfabetizzazione mediatica*, redatto da Fondazione SMA



proprio per questo grande progetto. La lezione del Dott. Monfredi è stata più che mai interessante: tutto parte dal concetto aristotelico per cui *l'Uomo è un animale sociale*, che tende cioè ad organizzare la propria vita non come singolo individuo, ma all'interno di un gruppo strutturato, una *Collettività*. Molte specie animali fanno lo stesso, in natura, ma cos'è che distingue l'Uomo dagli altri animali, in questo senso? La differenza è la caratteristica prettamente umana di possedere una *Coscienza Morale*, la capacità di valutare moralmente e consapevolmente le proprie scelte e le proprie azioni.

Questo ha fatto sì che l'Uomo sia riuscito a svincolarsi dal *Branco* per costituire una *Società Civile*. E uno dei fondamenti della Società Civile è la *Comunicazione*, poiché essa alimenta la crescita e lo sviluppo sociale, ma soprattutto consolida il processo di *Democrazia*. La Comunicazione nei secoli ha avuto il ruolo di filo conduttore nel processo di sviluppo della *Società Umana* ed è sempre stata indissolubilmente legata al *medium* utilizzato. Dalla primordiale Tradizione Orale ai Graffiti e alla Scrittura, dagli Amanuensi alla Stampa, dalla Carta al Telegrafo e al Telefono, dal Telefono alla diffusione radiofonica, dalla Radio alla Televisione, dalla TV all'Informatica, dalla Rete Digitale a Internet, dai Social Network alla Crossmedialità e alla cosiddetta *Informazione Circolare*, fino alle attuali sperimentazioni con le Intelligenze Artificiali. Questi i passaggi fondamentali, vere e proprie rivoluzioni che hanno fatto sì che la comunicazione divenisse sempre più semplice e accessibile, trasformando l'Uomo da *Animale Sociale* in *Animale Social*. Un processo che però cela anche delle insidie, ovvero l'estrema facilità di diffusione di notizie false o falsate, la sempre maggiore difficoltà nel discernere queste dalla verità e, di conseguenza, la nostra progressiva vulnerabilità all'*Informazione Tossica*.



L'antidoto a questo *veleno* è quello di non prendere mai per buona a priori un'informazione che ci arriva, ma di porci sistematicamente dubbi e domande, ricercando e verificando sempre fonti e notizie storiche, per capire se quella che abbiamo davanti è una notizia attendibile o una *Fake News*. Queste le basi per creare un flusso di comunicazione sano e costruttivo, combattere la disinformazione e l'ignoranza e favorire lo sviluppo della Società. Lo scopo del corso era infatti proprio questo: formare e sensibilizzare chi ricopre il ruolo di mediatore e divulgatore a diffondere questo nuovo e indispensabile approccio all'informazione.



UNO SGUARDO DALLA LIGURIA: INTERVISTA AL SEGRETARIO RE- GIONALE FAST CONFISAL MARIO PINO

In Liguria gli investimenti infrastrutturali previsti dal PNRR, dal Programma straordinario del “Decreto Genova” (Legge 130/18), oltre quelli ordinari già in corso, stanno letteralmente cambiando il volto strutturale e produttivo della regione ed in particolare, quello di Genova. Previsti investimenti in infrastrutture per circa 14 miliardi di euro entro il 2026, dei quali 4,9 già confermati. Saranno previste opere ferroviarie e stradali, progetti e opere portuali a Genova, nuova stazione crocieristica nel porto di La Spezia, progetti aeroportuali, opere quindi che incideranno direttamente sull'efficienza complessiva della regione Liguria, facendone una tra le più rispondenti alle necessità attuali e prossime dell'economia nazionale ed europea. Progetti ed opere senz'altro positive, produttive e moltiplicatrici di crescita economica e del Pil per la città metropolitana di Genova, per la regione, per il Nord Ovest e, osiamo dire, per l'intero Paese. Progetti ed opere che, da soli, dovrebbero far riflettere il Sindacato che esiste anche una “questione settentrionale”, tale da far ipotizzare un “Dipartimento del Nord” per intercettare le dinamiche di sviluppo economico e sociale delle regioni con alti tassi di sviluppo. Ma per un Sindacato come la Fast/Confisal è sufficiente una descrizione quasi agiografica delle azioni in corso? O piuttosto non possono legittimamente sollecitare alcune domande critiche ed alcune riflessioni costruttive in merito e nel contorno? Non tanto per l'invalso sport nazionale della critica a tutti i costi, ma per contribuire al tracciamento di una più corretta rotta collettiva. Per capire al meglio la portata di questi investimenti abbiamo posto alcune domande al **Segretario Regionale Fast/Confisal Liguria Mario Pino**.

Segretario, come incideranno gli investimenti sul territorio ligure?

“Gli investimenti infrastrutturali descritti, indispensabili per il futuro, serviranno meglio in una visio-



Il Segretario Fast Confisal Liguria

Mario Pino

ne strategica macroregionale di logistica integrata.

La modernizzazione dei porti, delle ferrovie, della viabilità non possono essere solo dei transiti più veloci delle merci da e per le destinazioni europee, ma devono essere collegate in una visione integrata delle aree retroportuali dell'alessandrino, dove poter stoccare le migliaia di container, data la nota carenza di aree adatte a Genova e a Savona. Inoltre le aziende di logistica merci, che vogliono essere veramente competitive, non potranno esimersi dal diventare, in una certa misura, anche dei terminalisti portuali.”

Come incideranno sui livelli occupazionali?

“Se le grandi opere infrastrutturali sicuramente aumentano il Pil nazionale, dal punto di vista sindacale dobbiamo chiederci anche quanto aumenterà l'occupazione strutturale e di lungo periodo, una volta esauriti i lavori. Nel merito, noi riteniamo che una quota delle merci, in transito portuale, dovrebbe restare sul territorio (portuale e retroportuale) per alimentare nuove aziende di high-tech, di meccatronica, biomedicali, dell'intelligenza artificiale, di ricerca, per dare prospettiva ad un'occupazione potenziale che non ha molti sbocchi, se non all'estero.

Ci dia qualche cenno dal punto di vista organizzativo.

“Da un punto di vista sindacale ed organizzativo, un grande Sindacato, in Italia (vista la lunga conformazione delle sue coste e le sue numerose città di mare), non può esimersi dal porre al centro di una riflessione seria i lavoratori del mare. Chiarendo subito una distinzione tra lavoratori dei porti e degli indotti portuali ed i marittimi (che spesso sono anche stranieri) che sono soltanto quelli in navigazione. A nostro avviso i marittimi dovrebbero essere centralizzati nazionalmente, posto che i centri di riferimento sono molteplici (le diverse città sede legale dei diversi armatori, il Ministero a Roma, Londra, gli equipaggi imbarcati anche su navi stazionanti all'estero) e la sede sindacale operativa di riferimento può essere posta dove si ritenga funzionalmente più opportuno.”

E per quanto riguarda il livello economico dei lavoratori interessati?

“I grandi investimenti in corso potrebbero essere l'occasione per rivendicare un aumento reale dei salari dei lavoratori (ed una minore precarietà nei contratti; andare quindi proprio controcorrente); oggi i salari sono stagnanti rispetto all'aumento del costo della vita (per la nuova inflazione, i costi aumentati dell'energia, le ricadute della guerra di aggressione della Russia all'Ucraina, e altro ancora) e rispetto alle dinamiche salariali più vivaci di altre grandi nazioni europee. Il Sindacato deve potersi riappropriare della contrattazione su uno degli elementi fondamentali della propria azione: la retribuzione salariale, non deve farsene espropriare dalla politica, con il salario minimo per legge, pericoloso anche perché indica alle controparti datoriali un comodo obiettivo legale minimale su cui tentare di far appiattire le dinamiche contrattuali sindacali.”

Una riflessione relativamente alla spinosa questione della rappresentanza sindacale in Italia.

“Tutto quanto detto prima presuppone un Sindacato autorevolmente radicato nelle realtà produttive; presuppone cioè quello che attualmente si dibatte



sotto il titolo “legge della rappresentanza sindacale”, che possa legittimare i sindacati a stipulare contratti collettivi “validi ed esigibili”. Chiedendo subito venia per un velo di scetticismo sulla realizzazione di una “equa” legge sulla rappresentanza sindacale, in un Paese che in settantacinque anni non ha voluto dare seguito di legge all'art.39 della Costituzione, non ci possiamo però esimere dall'osservare che una certa ed importante forma di rappresentanza sindacale istituzionale è già presente, in un Organo di rilevanza costituzionale quale il CNEL. Dove giova ricordare che la Confasal è presente con due rappresentanti (al pari della Uil e più dell'Ugl, per esempio). In attesa di una possibile-improbabile “equa” legge sulla rappresentanza, possiamo lavorare su questa presenza certa e certificata della Confasal nel CNEL, che legittima la Confasal e le sue Federazioni a lavorare per CCNL realmente rappresentativi, soprattutto in quelle aree di attività che oggi ne hanno di obsoleti e che maggiormente ne hanno la necessità.”



TRENITALIA, ARRIVINO RISPOSTE CONCRETE O LA PROTESTA SI INTENSIFICHERÀ

A seguito della grande partecipazione dei lavoratori allo sciopero indetto il 14 aprile scorso, Trenitalia ha convocato le Segreterie Nazionali per un primo incontro il prossimo 9 maggio.

Il Sindacato ha accolto positivamente la decisione aziendale di riaprire il confronto all'indomani dell'effettuazione della prima azione di Sciopero e auspica che la Società, oggi in attesa di una chiara definizione dei vertici aziendali, dia un netto segnale di discontinuità rispetto all'atteggiamento mostrato finora nei confronti del personale che chiede risposte concrete, tangibili in tutti i processi evidenziati dalla rivendicazione.

Bisogna fare cessare immediatamente le violazioni degli accordi in essere, instaurando con il Sindacato un percorso trasparente su assunzioni, turnover e mobilità geografica, garantendo il rispetto dei percorsi formativi previsti per il personale assunto in part-time.



Queste azioni sono un mero preambolo alla risoluzione di una vertenza complessa che deve trovare la sua definizione nel solco di quanto indicato con forza dalle OOSS e dai lavoratori, anche attraverso l'ultima azione di sciopero.

Trenitalia ora dimostri la volontà di rispondere concretamente alle richieste del personale e del Sindacato e sia consapevole che per farlo occorre: porre in atto un piano di assunzioni, dettagliato in cifre e tempistiche, volto a ripianare le attuali carenze rispetto ai reali fabbisogni aziendali; traguardare, nel quadro di un percorso di rafforzamento dei tempi di conciliazione vita – lavoro, misure di mitigazione della gravosità e della saturazione dei turni e un concreto intervento per garantire adeguatamente il diritto al pasto e l'effettiva fruibilità delle ferie; delineare un progetto di rilancio e valorizzazione del settore della manutenzione e delle sue attività che passa da un confronto chiaro sul reticolo manutentivo e dalla garanzia di investimenti sulle postazioni e sugli ambienti di lavoro; restituire centralità alla rete di Vendita e Assistenza attraverso una riorganizzazione adeguata, garantendo formazione e supporto al processo di digitalizzazione e un sistema di regole condivise a tutela della salute dei lavoratori; garantire trasparenza rispetto ai processi di riorganizzazione del personale degli uffici, specie rispetto alle nuove figure professionali richieste in Trenitalia.

Aspettiamo il prossimo incontro per capire se ci sono i presupposti per l'apertura di una stagione nuova in cui la Società si dimostri disponibile ad accogliere le rivendicazioni dei lavoratori. Se ciò non fosse, diventerà inevitabile la proclamazione di una nuova azione di sciopero.

Per informarvi seguite le notizie della FAST -Confsal su: www.sindacatofast.it, www.lavocedirittietrasporti.it

Allegato a La voce Diritti e Trasporti stampato in proprio.

Responsabile coordinamento: Vincenzo Multari, Antonio Scalise

Hanno collaborato: Claudia Reale, Marco Buongiovanni, Mario Pino

Gaia Giovannini, Michele Gambini

SEGRETERIA GENERALE

Via Prenestina 170 - 00176 Roma



 **GENERALI**
Agenzia Generale di
Roma Parioli Liegi